

al cardinale Corsini che le offerte dei giansenisti non erano sufficienti e che P. Norberto non era uomo adatto per tali negoziati, che invece abbandonasse l'Olanda perchè i suoi contatti coi giansenisti di colà provocavano scandalo.<sup>1</sup> Essere del resto riuscito al Norberto in base alle lettere di Corsini di far credere al nunzio di Bruxelles che tutto si faceva nel nome del Papa il quale però non voleva apparire. Finalmente le autorità olandesi avevano scacciato il P. Norberto come un imbroglione, e così la missione sarà liberata da tale peste.<sup>2</sup>

Delle ulteriori avventure di questo instabile personaggio la storia dei papi non ha da occuparsi. Scacciato dall'Olanda, P. Norberto tentò in Inghilterra la sua fortuna col dirigere una fabbrica di tappeti.<sup>3</sup> Trattò col ministro francese D'Argenson sul suo trasferimento in Francia, cercò anche in Roma di riconciliarsi con la Chiesa<sup>4</sup> e pubblicò un nuovo volume delle sue memorie, che è ancora più astioso contro i gesuiti dell'antecedente.<sup>5</sup> Certo in seguito allo scoppio della guerra dei trent'anni, egli passò dall'Inghilterra in Germania, a Wolfenbüttel e Berlino, ove nel 1759 ottenne da Clemente XIII il permesso di vivere come prete secolare.<sup>6</sup> Dopo un breve passaggio in Francia si recò, chiaman-

<sup>1</sup> Benedetto a Crivelli *loc. cit.* 514 s.; a Tencin il 16 ottobre e 27 novembre 1748, I 435, 445.

<sup>2</sup> A Tencin, I 445; cfr. II 234.

<sup>3</sup> HECKEREN II 429 Nota. Cfr. \* Gualtieri a Valentini l'8 luglio 1754 (*Nuovi di Francia* 492, Archivio segreto pontificio): Mi è stato riferito che il rinomato P. Norberto Cappuccino seguita a dimorare a Londra, assistendo ad una manifattura di quella città, che ha seco una nipote e una sorella, ch'egli è ben veduto da quel Duca di Courbelland [Cumberland], e che mesi sono non gli fu permesso di dire la messa, com'egli voleva, nella capella di quel ministro di Toscana per mancanza di dimissorie; e qualcuno venuto di fresco di colà mi ha detto che non vive con gran reputazione di esattezza, talmente che a taluno si rende sospetta la sua religione. Una \* lettera di Norberto a Benedetto XIV della fine del 1750 nel catalogo antiquario 336 di HERSEMANN, Nr. 2171.

<sup>4</sup> Estratto da 3 lettere di Norberto del 12 gennaio, 9 febbraio e 19 giugno 1755 a D'Argenson in HECKEREN II 429 n. Benedetto XIV non sarebbe stato alieno dal permettergli il passaggio ad un Ordine più mite (a Tencin il 30 luglio 1755, II 428 s.). Di questo tempo è di Norberto la *Lettre à Mgr Le Prince de... au sujet des guerres présentes*, Anversa 1757. In essa un breve elogio di Benedetto XIV a lui; vedi su ciò *Hist. Vierteljahrsschrift* 1930, 467 s.

<sup>5</sup> Così egli afferma che i gesuiti avrebbero tentato di avvelenare Tournon. *Mém. hist. apolog.* III, Lisbona 1766, 99 fino a 149 (relazione di Angelita, estratto in THOMAS, *Hist. de la Mission de Pékin*, Parigi 1923, 186 s.). Cfr. DURR, *Jesuitenfabeln* 776 s.

<sup>6</sup> Lettera del Sign. Abate Curel Parisot detto per l'innanzi il P. Norberto, con cui indirizza all'Ordine de' Cappuccini il Breve di Clemente XIII che gli permette passare allo stato di prete secolare, Venetia 1760, 4. Ivi p. 12 si dice: « I cardinali Passionei e Corsini gli avevano ottenuto il permesso ». \* Passionei a Foggini il 31 luglio 1759, Biblioteca Corsini di Roma 2054.